



Comunità M.A.S.C.I.
di Robegano e Noale
Incontro domenica 29 gennaio 2023

INSIEME PER "PRENDERSI CURA"



Introduzione

Ci troviamo per decidere insieme il percorso educativo di quest'anno. Il Magistero propone come tema il "prendersi cura" che dovrebbe rappresentare, in un mondo soffocato dall'individualismo, dall'egoismo, dall'indifferenza, da una idea di libertà "faccio quello che voglio", la modalità concreta d'impegno, per un mondo nuovo e migliore. Dice Papa Francesco: "Prendersi cura è un linguaggio nuovo, che va contro questi linguaggi dell'egoismo." Aggiunge a braccio "Questo è l'impegno: prenderci cura della nostra vita, del nostro tempo, della nostra anima; prenderci cura del creato e dell'ambiente in cui viviamo; e, ancor più, prenderci cura del nostro prossimo, di coloro che il Signore ci ha messo accanto, come pure dei fratelli e delle sorelle che sono nel bisogno e interpellano la nostra attenzione e la nostra compassione. Anche di noi stessi".

Il cantautore Battiato parla della cura come salvezza con una delle più universali delle metafore: quella in cui prendersi cura di se stessi e coltivare la propria anima diventa instancabile accudimento dell'altro

Canto: La cura

Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie
Dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via
Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo
Dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai
Ti sollevorò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore
Dalle ossessioni delle tue manie
Supererò le correnti gravitazionali
Lo spazio e la luce per non farti invecchiare
E guarirai da tutte le malattie
Perché sei un essere speciale
Ed io, avrò cura di te
Vagavo per i campi del Tennessee
Come vi ero arrivato, chissà
Non hai fiori bianchi per me?
Più veloci di aquile i miei sogni
Attraversano il mare
Ti porterò soprattutto il silenzio e la pazienza
Percorreremo assieme le vie che portano all'essenza
I profumi d'amore inebrieranno i nostri corpi
La bonaccia d'agosto non calmerà i nostri sensi
Tesserò i tuoi capelli come trame di un canto
Conosco le leggi del mondo, e te ne farò dono
Supererò le correnti gravitazionali
Lo spazio e la luce per non farti invecchiare
Ti salverò da ogni malinconia
Perché sei un essere speciale
Ed io avrò cura di te
Io sì, che avrò cura di te

Pregiera

Letture: Lc. 9, 12-17

¹²Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui

Proposta cammino sul "PRENDERSI CURA"

1. Prendersi cura: uscire dall'incuria
2. Prendersi cura del proprio corpo
3. Prendersi cura della propria spiritualità
4. Prendersi cura delle relazioni
5. Prendersi cura del creato e del bene comune

Proposta date per trovarci

- 11 febbraio
- 12 marzo
- 16 aprile
- 21 maggio
- 1 ottobre

Proposta modalità di lavoro

Si propone che i 5 incontri vengano preparati come negli ultimi anni e cioè a turno, abbinando due coppie.

siamo in una zona deserta». ¹³Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». ¹⁴C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». ¹⁵Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. ¹⁶Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. ¹⁷Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Commento di Ermes Ronchi

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Gesù prese a parlare di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. C'è tutto l'uomo in queste parole; il suo nome: creatura-che-ha-bisogno, di Dio e di cure, di pane e di assoluto. C'è tutta la missione di Gesù: accogliere, dare speranza, guarire. C'è il nome di Dio: Colui-che-si-prende-cura. La prima riga di questo vangelo la sento come la prima riga della mia vita: sono io uno di quegli uomini, ho bisogno di cure, di qualcuno che si accorga di me e poi mi sospinga oltre.

Pregiera

Signore Gesù,
tu che sei presente in mezzo a noi come "colui che serve",
rendici testimoni del tuo Amore .
Insegnaci a prenderci cura gli uni degli altri,
ad essere attenti a chi soffre proprio accanto a noi,
nel corpo come nello spirito.
Donaci un cuore che ascolti come il tuo.
Con te, o Signore, saremo presenti nel mondo
come segno della tua bontà capace di rimarginare le ferite
e generare vita nuova. Amen



Canto: FRATELLO SOLE E SORELLA LUNA

Dolce sentire come nel mio cuore
ora, umilmente,
sta nascendo amore.
Dolce capire che non son più solo
ma che son parte



di una immensa vita,
che generosa
risplende intorno a me:
dono di Lui,
del Suo immenso amore.

C'ha dato il cielo e le chiare stelle,
fratello Sole e sorella Luna;
la madre Terra
con frutti, prati e fiori
il fuoco, il vento,
l'aria e l'acqua pura,
fonte di vita per le Sue creature.
Dono di Lui,
del Suo immenso amore,
dono di Lui,
del Suo immenso amore.